



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Fascicolo informativo sulla valutazione neuropsicologica



ASP
CATANIA



ARNAS
GARIBALDI
CATANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO
NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE



OSPEDALE
CANNIZZARO
CATANIA
AZIENDA OSPEDALIERA PER L'EMERGENZA

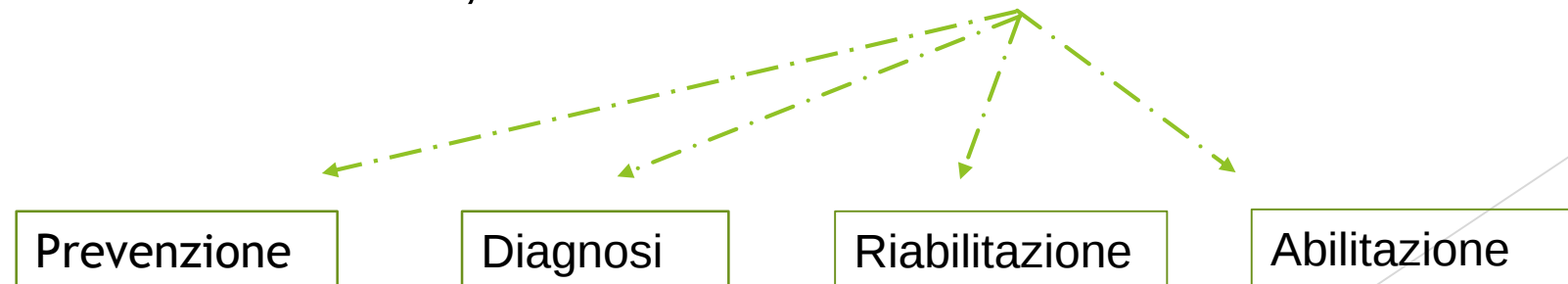


La neuropsicologia clinica

La neuropsicologia clinica è una disciplina scientifica collocata all'intersezione tra la psicologia e le neuroscienze.

Si occupa dello studio delle relazioni tra il funzionamento del sistema nervoso centrale (SNC) e le funzioni cognitive, emotivo-affettive e comportamentali.

In ambito clinico, essa si focalizza su



La valutazione neuropsicologica

L'assessment neuropsicologico è un processo clinico che serve a valutare e misurare le funzioni cognitive, comportamentali, emotive e affettive, con l'obiettivo di individuare eventuali alterazioni causate da disfunzioni del cervello.

La valutazione neuropsicologica è condotta da uno psicologo con formazione specialistica in neuropsicologia clinica ed è regolata da standard etici e deontologici propri della professione psicologica. Essa si basa sull'impiego di test standardizzati e validati scientificamente, integrati con il colloquio clinico, l'osservazione diretta e l'analisi anamnestica.



Lo screening neuropsicologico

Il termine “screening neuropsicologico” fa riferimento ad una forma di valutazione neuropsicologica che differisce leggermente per i seguenti aspetti:

- ▶ Durata: è più breve ed è strutturata per essere una prima fase diagnostica.
- ▶ Strumenti: utilizza interviste, questionari e test realizzati per essere veloci e facili da somministrare.
- ▶ Scopo: si propone di identificare precocemente stati di deterioramento cognitivo, stabilendo l'eventuale necessità di ulteriori approfondimenti. Inoltre permette di monitorare le prestazioni cognitive nel tempo nonché l'efficacia degli interventi riabilitativi.



Esempi di applicazione clinica

- ▶ Sospetto decadimento cognitivo
- ▶ Lesioni cerebrali acquisite (es. trauma cranico, ictus, neoplasie, encefaliti...)
- ▶ Patologie neurodegenerative (es. Alzheimer, Parkinson, Demenze vascolari, Sclerosi multipla...)
- ▶ Epilessia
- ▶ Idrocefalo normoteso
- ▶ Condizioni psichiatriche con impatto neurocognitivo
- ▶ Disturbi del neurosviluppo





Aree d'intervento: il sistema cognitivo

Il funzionamento cognitivo si riferisce all'insieme dei processi mentali attraverso cui una persona acquisisce, elabora, immagazzina, recupera e utilizza le informazioni. Tra i principali domini vi sono:

Linguaggio

(Produzione, comprensione, ripetizione...)

Abilità percettivo-motoria

(Abilità prassiche e prassico-costruttive, visuo-percettive)

Attenzione

(Sostenuta, divisa, selettiva...)

Cognizione sociale

(Riconoscimento delle emozioni, empatia, processi decisionali...)

Funzioni esecutive

(Pianificazione, memoria di lavoro, flessibilità mentale, giudizio critico...)

Memoria

(Episodica, prospettica, autobiografica...)



Aree d'intervento: il comportamento e gli aspetti emotivo-motivazionali

Il comportamento è il risultato complesso dell'interazione tra: la cognizione (pensiero, decisione, attenzione) l'emozione (esperienza affettiva) e la motivazione (spinta all'azione). Un'alterazione in uno di questi ambiti può portare a comportamenti e/o stati emotivo-affettivi disfunzionali o inadeguati, tra i quali:

- ▶ Disregolazione delle emozioni (impulsività, aggressività, disinibizione...)
- ▶ Abulia (profonda mancanza di volontà o decisione)
- ▶ Disturbi della sfera affettiva e/o umorale
- ▶ Disturbi del pensiero (ossessioni, perseverazione...)
- ▶ Apatia (riduzione generalizzata della motivazione, con scarso coinvolgimento emotivo e iniziativa)
- ▶ Iperattività o agitazione psicomotoria

In conclusione

La valutazione neuropsicologica rappresenta un approfondimento clinico essenziale per monitorare lo stato di salute delle funzioni mentali.

Il suo contributo è di fondamentale importanza nella ricostruzione di un profilo di funzionamento cerebrale globale, capace di cogliere la complessità e l'interazione tra diverse aree funzionali. Proprio per questo, si integra pienamente all'interno di un'ottica multidisciplinare, offrendo informazioni preziose per l'inquadramento diagnostico, la pianificazione degli interventi riabilitativi e il supporto alle decisioni cliniche.

